

Sommario

Editoriale	1
Baccetti N. - Campagne di inanellamento COT a Massaciuccoli: 1991 e 1992	3
Meschini E. e A. Roselli - Il Gabbiano reale mediterraneo <i>larus cachinnans michahellis</i> nidificante sull'Arcipelago Toscano: indagine ed inanellamento dei pulli	15
Roselli A. - Progetto Piccole Isole: stazione di Capraia	17
Redazione - Attività e ricerche ornitologiche dei soci COT in Toscana - 1992	19

All'interno del Bollettino è inserito il primo numero del "Rampichino", foglio di contatto interno del COT

CENTRO ORNITOLOGICO TOSCANO

Comitato Scientifico ed editoriale: Enrico Meschini (direttore), Loretta Lapini (segretario), Emiliano Arcamone (tesoriere), Nicola Baccetti, Alberto Massi e Guido Tellini.

Redazione Bollettino: Enrico Meschini e Guido Tellini.

Quota annua di iscrizione al Centro, incluso l'invio del Bollettino, L. 15.000. I versamenti vanno effettuati sul c.c./p. 11267572 intestato a "Centro Ornitologico Toscano, via Roma 234, 57127 Livorno", solo dopo l'accettazione della domanda d'iscrizione, che va presentata al Comitato Scientifico, presso la Direzione.

Direzione: c/o Museo Prov. di St. Naturale, v. Roma 234, 57127 Livorno

Segreteria: c/o dott.ssa Loretta Lapini, v. Borghi 70, 52011 Bibbiena (AR)

Il Bollettino viene inviato esclusivamente ai soci del Centro



BOLLETTINO n. 5

1990-1991

CentrOrnitologicoToscano

Editoriale

Crediamo sia necessario presentare questo quinto numero del nostro Bollettino per una serie di motivi che pensiamo sia il caso di esporre a tutti i soci.

Prima di tutto, come si può facilmente notare, teniamo a battesimo il primo numero del "**Rampichino**", il foglio di contatto interno al Centro. Questo è nato da una idea (e successiva realizzazione!) di Alberto Massi, con l'intento di tenere aggiornati i soci del COT sulle attività in corso. Alberto ci dice che il **Rampichino** non vuole essere in concorrenza col Bollettino, né che lo sostituirà. In realtà ci siamo, un po' tutti, resi conto che c'è un certo scollegamento tra il "nucleo storico" del COT e gli altri soci. Questo fatto porta ad una mancanza di nuove iniziative e ad un incancrenirsi delle vecchie. Non è il caso, crediamo, di cercare le colpe (se ce ne sono state) di questa situazione, ma tentiamo di porre i necessari rimedi.

Quante volte ci siamo lamentati di non sapere cosa veniva fatto? Quante volte si è recriminato per aver saputo troppo tardi di una iniziativa che ci interessava? Quante volte abbiamo rimpianto i "bei tempi" delle iniziative coordinate e portate avanti perfettamente?

Bene, a queste domande cerca di dare una risposta il **Rampichino**, dal quale peraltro non c'è da attendersi la manna dal cielo. In altri termini ci associamo all'appello che ci viene rivolto di collaborare alla stesura dello stesso, altrimenti il foglio di contatto non potrà certo crescere e servire al suo scopo da solo.

Già che ci siamo accenniamo anche agli altri, più consueti, contenuti del nostro, stavolta abbastanza smilzo, Bollettino. Troverete il "solito" rendiconto di Massaciuccoli, stringato nel testo ma molto esauriente nei dati presentati (non perdetevi il dettaglio di tutte le ricatture estere: una perla miracolosamente uscita dal profondo dell'INFS) e il rendiconto dell'inanellamento a Capraia, anch'esso interessante per tutti. Dulcis in fundo

troverete una summa delle ricerche ornitologiche svolte dai soci del COT in Toscana. Si tratta del risultato della circolare, che vi fu mandata a suo tempo, nella quale, per l'appunto, vi chiedevamo lumi sul vostro girovagare per la Toscana. Non pretende di essere una raccolta completa, ma crediamo possa anch'essa contribuire a quel rilancio dell'attività che crediamo, a questo punto, sia necessario per mantenere al COT la sua funzione.

Come avrete visto, ci siamo guardati bene dal fare il consueto atto di contrizione sui nostri ritardi negli obblighi associativi, non crediamo proprio che sia il caso di ritornare ogni volta su questo fisiologico punto dolente.

Pensiamo però che, partendo dai contenuti e dalle dimensioni di questo Bollettino, ci sia consentita una considerazione: alcune attività "storiche" del COT (gli Atlanti) sono terminate, almeno per quanto riguarda i rilievi in campagna, altre sono in fase di assestamento e di "crisi di crescita", per l'inanellamento, ad esempio, si veda quel che ci dice Baccetti su Massaciuccoli, mentre per la "Cronaca" c'è da dire che si è avviato, proprio in questi giorni, il processo di informatizzazione dei dati, che speriamo porterà ad un recupero dei ritardi accumulati.

Ma, oltre a questi fatti, da considerare senz'altro nella loro giusta luce, va detto che forse è il caso di avviare qualcosa di nuovo che interessi tutti i soci. Va proprio in questa direzione il progetto "Strigiformi" (ma non s'era detto anche il Succiacapre?, n.d.r.), del quale si parla nel Rampichino.

Speriamo che questo, ed altri progetti, possa avere un bello sviluppo, anche se il fallimento del progetto "Rapaci nel Parco della Maremma" fa pensare che non sarà facile. Se son rose.....

la redazione

Campagne di inanellamento C.O.T. a Massaciuccoli: 1991 e 1992

di Nicola Baccetti

Preambolo

Le catture estive nei canneti del Lago di Massaciuccoli, con una serie sempre più lunga di dettagli collaterali (gli odiosi volicci, l'amaca, le spille da kilt della Grattarola...), sono ormai una delle più solide tradizioni del Centro. Al momento del loro inizio, ricordiamo, costituivano una vera e propria attività sociale, organizzata con tanto di circolari, turni settimanali e salamelecchi vari. Ora le cose sono molto cambiate: vediamo come e, soprattutto, perchè. Che poi il cambio sia stato in bene o in male è poco importante stabilirlo, visto che in pratica non c'erano alternative. Il cambiamento stesso, infatti, è stato necessario proprio perchè l'iniziativa continuasse.

La perenne e grave mancanza di tempo (non di voglia, intendiamoci) comune a molti di noi che avevamo lanciato nel 1988 le campagne di Massaciuccoli, ha fatto sì che la cerchia organizzativa si sia progressivamente decimata, fino a ridursi nel 1992 solo ad Anna Roselli ed il sottoscritto. Figuriamoci in che mani è andata a rifinire la baracca (e che nel 1992 proprio di baracca si trattasse è un puro caso). E' evidente che se negli ultimi anni siamo riusciti a combinare qualcosa, e soprattutto a trovare il tempo per essere sul campo, è stato grazie ad una drastica semplificazione delle fasi preliminari e degli aspetti formali, fino a rasentare talvolta la più totale disorganizzazione ed a conoscere l'effettiva possibilità di iniziare il lavoro, in qualche anno, giusto una settimana prima della data fatidica, o giù di lì.

Questo, ovviamente, ce lo siamo potuti permettere

perchè molti soci C.O.T. hanno capito la situazione ed hanno dimostrato in maniera conseguente la loro voglia di collaborare: facendo cascare una telefonata nel periodo giusto chi era semplicemente interessato a partecipare; facendo qualcosina in più (inutile entrare nei dettagli) persone come Mario Cenni prima, Paolo Sposimo poi, Riccardo Gambogi prima e poi, e così via. Questo è quindi il quadro che si è venuto a delineare, chiamiamolo dinamico, per non sminuirlo, comunque pare che abbia funzionato. Ed ha consentito che, negli ovvi limiti di un'attività che richiede l'organizzazione di un alloggio ed un regolare reperimento di sostanze alimentari, Massaciuccoli seguitasse ad essere un posto dove molti soci del Centro potessero divertirsi a lavorare insieme.

Il problema dell'accumulo e scarso uso dei dati raccolti, che paradossalmente sembra affliggere molte delle nostre iniziative, ha anch'esso una prospettiva felice che si chiama Alessandra Grattarola (che, come noto, "ne ha del tempo..."): con la scusa di farle fare la tesi, oltre ad averla avuta con noi in padule a tempo pieno, l'abbiamo caricata di dati da mettere in computer ed analizzare, con un vantaggio che sarà certamente reciproco. Ma passiamo al sodo...

Le catture

Dove eravamo rimasti, anzi tutto: al 1990, quando sulla riva nord del lago (vedi Boll. C.O.T. n. 4), con qualcosa come 500 metri di rete, languivamo al ritmo medio di una cinquantina di uccelli al giorno. Dopo il mese intero coperto nel 1989 (29.08 - 27.09), ad ogni buon conto, avevamo deciso di ripetere nel 1990 solo la prima quindicina (fino al 12.09; i totali di cattura relativi alle prime ore del giorno 13, ottenuti durante lo smontaggio delle reti, furono inseriti in tabella solo come omaggio al primo Pettiroso). E così abbiamo fatto ancora nel 1991, con una perseveranza che ha potuto solo essere punita dagli uccelli che invano

attendevamo: d'accordo che erano reduci dall'infernale primavera precedente (quella, per intenderci, in cui giusto a Massaciuccoli malloppi di rondini morte intasavano le idrovore), ma andare avanti a numeri ancora più bassi dell'anno precedente è stata dura. La Tabella 1 mostra il quadro giornaliero degli inanellamenti ed i relativi totali.

Che cosa dire a commento dei dati 1991: pochi ma buoni, se vogliamo. Oltre a fornire qualche indicazione circa l'effetto più o meno certo della fallimentare stagione riproduttiva precedente sugli stock autunnali delle nostre specie più comuni, sia locali che solo di passaggio (crollo di Beccamoschino, Usignolo di fiume, irundinidi...), comprendono un nuovo Pagliarolo il 5.9, un'assurda coppia di Basettini il 13.9 (avranno mica nidificato il ?), ed ancora un'ottantina di Forapaglie castagnoli, che portano ormai il nostro data-base su questa specie ad essere un qualcosa di veramente significativo. Tante altre cose sarebbero da commentare: l'habitat, a due anni dall'incendio; l'uso di richiami acustici registrati (la famosa cassetta 'swamp', usata nella giornata centrale di ogni pentade, ci ha fatto raddoppiare per quelle date il numero medio giornaliero); un'infinità di dettagli che ormai al terzo anno abbiamo saputo apprezzare, e che speriamo presto di poter presentare in forma elaborata.

Passiamo al 1992. Ci siamo fatti coraggio ed abbiamo diametralmente cambiato posto (non periodo, ovviamente). Sulla sponda pisana, in una zona che si chiama Punta di Casina, tra la bonifica ed una fascia di canneto tutto sommato più florido di quello a cui eravamo abituati, ci siamo trovati improvvisamente al sicuro da tragitti in barchino, passerelle, aggallati e pollini. Ospitati per il lavoro sulla terrazza di un bilancione, con 200 metri scarsi di rete a due passi dal tavolino e dall'auto parcheggiata, siamo stati praticamente in vacanza. Qualche situazione movimentata, in realtà, da principio c'è stata: vedi i sigilli apposti dalle autorità, tutt'a un tratto, all'uscio della casa che avevamo affittato per dormire. Ma ce la siamo cavata, ed ormai neppure i meandri del Tribunale di Pisa hanno più segreti per

Tabella 1 - Anno 1991, sponda Nord: riepilogo giornaliero delle catture (esclusi esteri e ric. blu). Le specie sottolineate sono quelle catturate per la prima volta nell'ambito delle campagne estive di Massaciuccoli. Le date con asterisco indicano l'uso di richiami registrati per uccelli di canneto ('swamp' compilation).

sp. \ gg.	AGOSTO				SETTEMBRE												TOT.
	29	30	31*	1	2	3	4	5*	6	7	8	9	10*	11	12		
Tarabusino				1				1								2	
Porciglione															1	1	
<u>Gall. d'acqua</u>							1**									1	
Martin pesc.	5	5	2	2	1		2	2	1	1	4	1	1	3	3	33	
Torcicollo							1									1	
Topino				1			1	2	2					1		7	
Rondine	1	5		2					4		4	2				18	
Pettirosso												1				1	
Usignolo									1	1						2	
Pettazzurro						1	1	1			1		1			5	
Codirosso								1					1			2	
Stiaccino							1					1	1			3	
Merlo				1												1	
Usign. di f.	10	2	4		1			2	2				2	1		24	
Beccamoschino		1					1							2		4	
Forap. macch.								1								1	
Salciaiola						1							4		1	6	
Forap. castag.	3	2	9	5	4	3	3	11	4	3	4		16	7	6	80	
Pagliarolo								1								1	
Cannaiola	29	15	51	17	19	10	20	52	20	8	9	17	46	12	3	328	
C. verdognola				1				2								3	
Cannareccione	2		5			2		2		3	2	1	3	3		23	
Canapino magg.			1											1		2	
Canapino	1															1	
Beccafico		1	2	1	1		1	1	1		1	1			2	12	
Capinera	1															1	
Lul grosso	2		3	6	1	1	1	2	4	2	1	1		1		25	
<u>Pigliamosche</u>						1										1	
Balia nera	1			1		1		1				1				5	
Cinciarella										1						1	
Pendolino			1			3					1					5	
<u>Basettino</u>															2	2	
Averla picc.	1					1		1								3	
Passera matt.	3	4	2	1	1	2	5		1		2		2			23	
Cardellino	1			1	1	1			1							5	
Bengalino ***	1		1													2	
TOTALE	64	36	92	49	32	31	40	94	42	21	30	29	82	34	21	697	

** = acciuffata di notte; *** = Amandava amandava (20250).

noi. Alla vicenda, che aveva a che fare con un abuso edilizio, eravamo ovviamente del tutto estranei: non pensate male!

Le catture del 1992 sono riportate nella Tabella 2. Cambiato posto, cambiate le bestie: era chiaro. Le Figure 1 e 2 permettono di confrontare i risultati del 1992 con quelli dell'anno prima, ovvero le due zone di cattura tra di loro. La Figura 3, invece, mostra gli andamenti giornalieri nei due anni; notare che anche nel 1992 si è fatto un uso controllato di richiami acustici (la solita cassetta 'swamp' il 31, il 4 e l'11, e quella del Topino quasi tutte le sere). A parte l'acquisto non particolarmente gradito della Passera mattugia, che è salita ai vertici per via di un dormitorio nei dintorni, le specie che hanno consentito il raddoppio (quasi) del totale finale sono state la Rondine, l'Usignolo di fiume, il Cannareccione, il Forapaglie castagnolo ed altre ancora (bravino perfino il Pettazzurro: 12). Costante il risultato per la Cannaiola, cui ancora spetta il primato assoluto; poco buono, malgrado la ricattura estera, quello del Forapaglie. Non è andata poi male (nonostante la mancanza di fossini adatti lungo il transetto) per il Martin pescatore. Il Pagliarolo non si è visto affatto. Novità, almeno a questi ritmi, Bengalini e simili. I Pappagalli li abbiamo lasciati all'anno prossimo!

Le ricatture

Ne cominciano ad arrivare, anche più del prevedibile. E non sono solo quelle che facciamo noi. Siccome nella tabella apposita, sull'ultimo Bollettino, non avevano potuto essere inseriti dati che oggi invece sono disponibili, ne presentiamo una che riparte dall'inizio (Tab. 3), che fornisce peraltro un quadro d'insieme. Notare la ricattura in Corsica di un Forapaglie castagnolo giovane, appartenente alla popolazione locale che si riteneva sedentaria, nonché quella di una Balia nera, specie di cui abbiamo finora marcato 9 soli individui, che ci è stata segnalata con una lettera in cui quello che si capisce è purtroppo solo la modalità di ricattura (Fig. 4).

Tabella 2 - Anno 1992, sponda Sud: riepilogo giornaliero delle catture (esclusi esteri e ric. blu, = 7). Simbologia come nella Tab. 1.

sp. \ gg.	AGOSTO			SETTEMBRE												TOT.
	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Tarabusino	1	2	1				1						1			6
Porciglione														1		1
Martin pesc.		1	2		3	2	1	3	3	1	4	4	1	1	4	30
Succiacapre							1									1
Torcicollo								1		1						2
Topino	18	1	3		1			1	17	17	10	1			3	72
Rondine	6	9	12	1	4	5	5	15	4	5	18	10	9	3	2	108
Ball. bianca											2					2
Usignolo										2						2
Pettazzurro						1	3		1		1		3	2	1	12
Stiaccino											1					1
Saltimpalo									1							1
Usign. di f.	9	4	2	2	13	3	6	1	2	1	1	3	1	5	4	57
Beccamoschino													1	1		1
Forap. macch.							1						1	2	1	5
Salciaiola		1				1	2	1			1	1	1			8
Forap. castag.	25	15	15	4	5	5	2	2	1	4	6	1	2	3	2	92
Forapaglie	5	4	8		6	2	6	1	4	4	2			3	3	48
Cannaiola	28	17	35	8	48	17	34	11	15	25	23	10	15	33	12	331
C. verdognola			1		1											2
Cannareccione	8	6	5	2	4	3	3		3	3	2	2	2	4	1	48
Canapino												1				1
Sterpazzola											1					1
Beccafico	1		2	1	5	1			2	3		2	1	1	4	23
Capinera	1				2	1			2	1	2			1		10
Lui piccolo											1					1
Lui grosso	2			1	1			2						2		8
Cinciarella	2	6			1	1	1		2	1	3			4	2	23
Cincialegra											1					1
Pendolino	4	5	6	3	5	5	3		1							32
Averla picc.	1															1
Passera d'It.	1	3		1	1			4			1					11
Passera matt.	37	24	6	12	16	7	5	10	2	7	5	4	4	4	4	147
Verdone	3	1	2	4												10
Bengalino **	1						1	1		3		3	1			10
Becco di cor.***												1				1
TOTALE	153	99	100	39	116	54	75	52	61	75	85	45	43	70	43	1110

** = Amandava amandava (20250); *** = Estrilda astrild (16150).

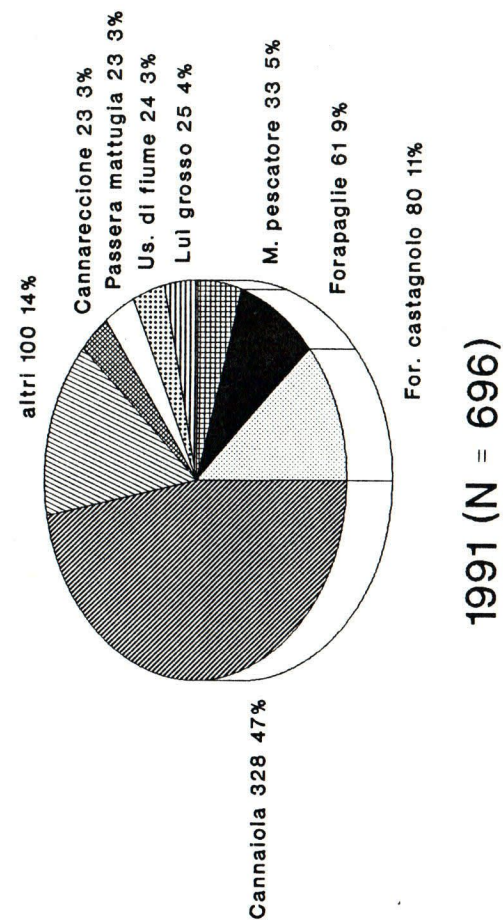
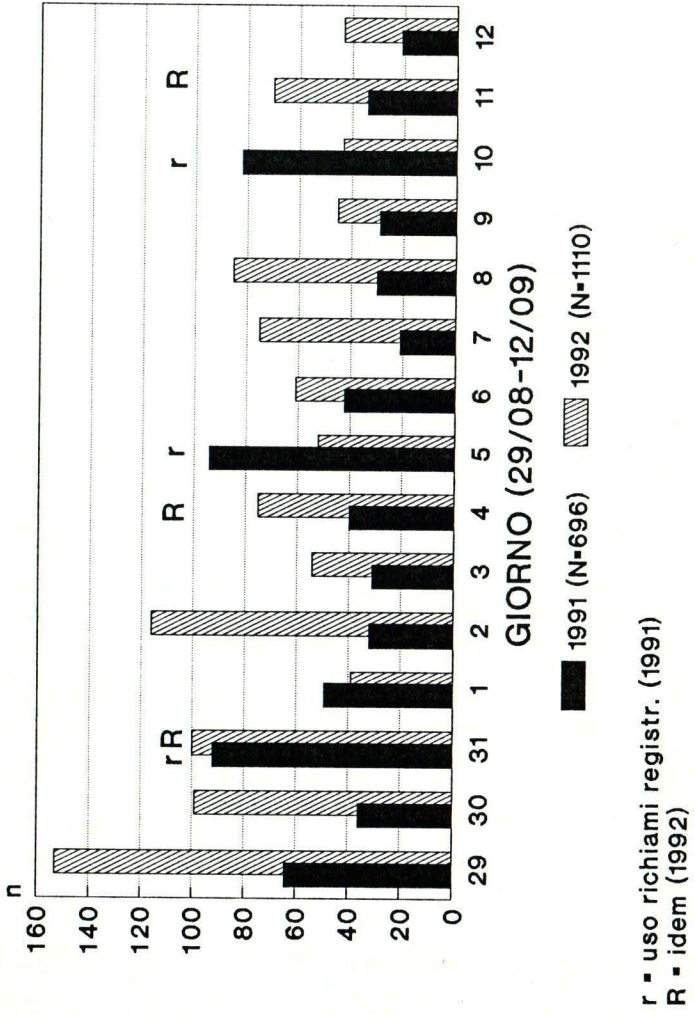
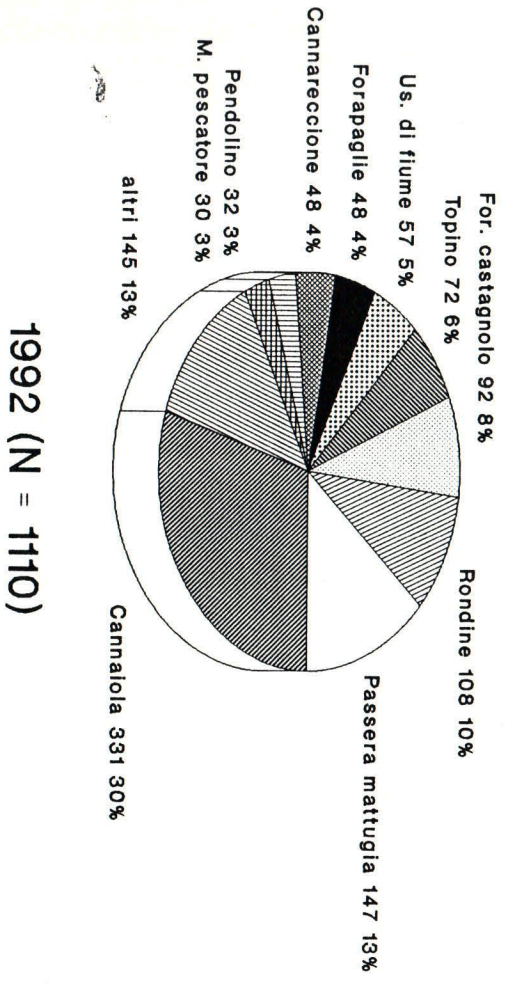


Fig. 1: percentuali delle specie catturate nel 1991

Fig. 2: percentuali delle specie catturate nel 1992



r = uso richiami registr. (1991)
 R = idem (1992)

Fig 3:andamento dei totali giornalieri delle catture nei due anni.

Tabella 3 - Elenco degli uccelli inanellati a Massaciuccoli e ripresi altrove, e degli uccelli marcati altrove e ripresi a Massaciuccoli. In entrambi i casi, i dati riguardano esclusivamente le campagne C.O.T. (1988 compreso). Prima riga: inanellamento; seconda riga: ricattura. Età in codice Euring (cf. Boll. 4); ril. = iniziali del rilevatore.

SPECIE	ANELLO	S/E	DATA	LOC.
Martin pescatore	W019024	0/3	02.09.90	Massaciuccoli-Malfante (ril. RG)
		0/0	06.05.91	Brno-Bystric, Brno, CECOSLOVACCHIA (49.14N-16.32E)
Topino	K212765	0/3	09.07.90	Possessione Malossi, Parma (44.49N-10.13E)
		0/3	13.09.90	Massaciuccoli-Malfante (ril. AR)
Topino	K258636	? ?	.92 ?	Prov. Parma
		0/3	12.09.92	Massaciuccoli-Punta di Casina (ril. LC)
Forapaglie castagnolo	K294404	0/3	30.08.90	Massaciuccoli-Malfante (ril. PS)
		0/4	16.03.91	Et. Biguglia, Corsica, FRANCIA (42.36N-09.29E)
Forapaglie	K098571	0/4	16.03.88	Massaciuccoli-Piaggetta (ril. NB)
		0/4	05.08.89	St-Philbert-G.L., Loire Atl., FRANCIA (47.02N-01.38W)
Forapaglie	K294354	0/3	29.08.90	Massaciuccoli-Malfante (ril. NB)
		0/6	25.07.92	Lisjoviken, Vastmanland, SVEZIA (59.42N-16.04E)
Forapaglie	K294676	0/3	07.09.90	Massaciuccoli-Malfante (ril. EA)
		F/4	05.07.91	Asson, Narke, SVEZIA (59.16N-15.25E)
Forapaglie	AV70610	0/4	27.08.90	Pramahalan, Vastergotland, SVEZIA (58.20N-13.35E)
		0/3	11.09.90	Massaciuccoli-Malfante (ril. EA)
Forapaglie	F367412	? ?	.92 ?	PAESI BASSI
		0/3	06.09.92	Massaciuccoli-Punta di Casina (ril. GT)
Cannaiola	KJ08808	0/3	25.08.90	Slesin, Naklo, Bydgoszcz, POLONIA (53.10N-17.42E)
		0/3	08.09.90	Massaciuccoli Malfante (ril. NB)
Beccafico	K294710	0/3	08.09.90	Massaciuccoli-Malfante (ril. EA)
		0/0	07.05.92	Tabelbala, Bechar, ALGERIA (29.24N-03.15E)
Lui piccolo	PR07554	M/4	15.08.87	Collonges, Ain, FRANCIA (46.08N-05.54E)
		0/4	16.03.88	Massaciuccoli-Piaggetta (ril. NB)
Balìa nera	K294673	0/2	07.09.90	Massaciuccoli-Malfante (ril. EA)
		0/0	22.10.91	Chechaouen, Bab Berret, MAROCCO (34.59N-04.55W)
Pendolino	K098837	F/4	26.03.88	Massaciuccoli-Piaggetta (ril. AM)
		0/4	10.04.88	Postrekov, Bohemia, CECOSLOVACCHIA (49.28.N-12.48E)
Pendolino	A308404	0/0	09.10.87	Vrhnika, Vrhnika, SLOVENIA (45.58N-14.18E)
		F/4	18.03.88	Massaciuccoli-Piaggetta (ril. EM)

IL RAMPICHINO

Foglio di contatto del Centro Ornitologico Toscano

N° 1 - dicembre 1992

Cari amici,

questo foglio, il cui primo numero trova spazio all'interno del Bollettino, intende costituire una struttura agile ed 'aperta' di comunicazione tra i soci del Centro, nella quale far confluire notizie di immediata utilità, consigli, proposte, critiche; esso si propone perciò di assecondare il Bollettino nella descrizione delle varie attività intraprese dal Centro, e di sostituirsi ad esso nei casi in cui siano necessari tempi brevi; può inoltre contenere tutte le comunicazioni epistolari, quali le date delle riunioni, le richieste di collaborazione ai vari progetti di ricerca, eccetera. La sua periodicità potrebbe essere definita come 'irregolarmente trimestrale', nel senso che essa sarà anche decretata dal volume delle cose da dire, dall'approssimarsi di appuntamenti particolari e dalla vivacità con la quale tutti i soci potranno e vorranno contribuire.

L'intenzione sarebbe poi quella di completare l'informazione qui contenuta con rubricette a carattere più stabile, che spero vengano focalizzate, sia durante la prossima assemblea, sia attraverso i consigli che, speriamo, giungeranno numerosi. In questo primo numero compaiono ad esempio notizie utili ad una visita ornitologica sull'isola di Giannutri; probabilmente ciascuno di noi conosce una o più località, preferibilmente toscane, in modo approfondito, e può con il suo contributo aiutare gli altri a goderne nel miglior modo.

Morale: tutto ciò vuole rappresentare uno sprone per i soci e per il comitato scientifico, affinché il COT acquisti una maggiore dinamicità e riesca ad indirizzare le proprie forze nella direzione più giusta, quella cioè che ci coinvolge in maggior misura: facciamoci sotto.

Censimento Strigiformi: a che punto siamo?

Per il 1993 il COT ha in animo di iniziare un censimento riguardante la distribuzione degli Strigiformi in Toscana; a questo scopo sono già stati inviati dei moduli di preadesione, che dovrebbero servire a conoscere in concreto l'entità delle forze in campo e conseguentemente adottare una strategia di azione adeguata; a tutt'oggi (fine Novembre) 17 prodi hanno aderito alla iniziativa; li elenchiamo sia per gratificarli, sia per consentire ad altri, vogliosi ma distratti, di unirsi ad essi; ci scusiamo, invece per eventuali deprecabili omissioni:

Bambi, Catelani, Cocchi, Corsi, Del Guasta, Giovacchini, Iolè, Lapucci, Monti, Muselli, Rivola, Sacchelli, Scoccianti C., Scoccianti S., Vetter, Voleri, Zarri.

A questi vanno aggiunti Benucci e Massi, che stanno tentando di tenere le fila del discorso in questa prima fase; in totale 19 audaci, che garantiscono la copertura di almeno 78 tavolette (29% del totale), alle quali si aggiungono le 8-10 visitabili dai due jolly. Questo risultato, un po' magrino, è in gran parte dovuto alla patologica concentrazione di energie nella provincia fiorentina, ove qualche tavoletta viene presa d'assalto da 4, a volte 5 rilevatori. Supponiamo perciò che un migliore assestamento delle forze in campo, tramite strumenti di persuasione occulti e non, tortura compresa, possa far lievitare a più di 100 il risultato. Permetteteci inoltre di sperare che le

clamorose assenze nella lista dei partecipanti si riducano di un bel po', altrimenti...dormite preoccupati. Si stanno comunque già delineando zone storicamente refrattarie ad ogni tipo di rilevamento, vedi zone appenniniche o entroterra grossetano; chissà se riusciremo a coprirle. Già buona invece la copertura delle province di Livorno e Firenze, assieme alla fascia litorale del grossetano e a buona parte della provincia di Siena.

E' comunque molto importante che entro la fine dell'anno vengano definite le forze in campo e le zone coperte in questo primo anno di rilevamento; vi invitiamo perciò ad inviare la vostra adesione al seguente indirizzo: Stefano Benucci, via Togliatti 45, 57125 Piombino (LI), fornendo le seguenti indicazioni:

indirizzo; telefono; appartenenza o meno al COT; disponibilità eventuale a collaborare al progetto anche al di fuori del periodo Marzo-Agosto; la zona di attività (orientativa); mezzi disponibili (sia di locomozione sia attrezzature per play-back, mangianastri, car-stereo o altro); eventuali suggerimenti, minacce fisiche, ditirambi.

UNA VISITA A...

Giannutri. Le stagioni consigliate sono la primavera e l'autunno; in inverno la presenza di uccelli sull'isola è abbastanza limitata, sia come totale sia come numero di specie, mentre in estate l'assedio umano rende il luogo insopportabile ad una normale mente pensante.

Se non si posseggono mezzi propri, si parte forzatamente da Porto Santo Stefano. Dal 1991 sono due le compagnie che trasportano passeggeri sull'isola; purtroppo il tutto avviene in maniera concorrenzial-confusionaria. Vista la scarsa

solidità -già sperimentata- della motonave UFO (una delle due compagnie), è preferibile concentrarsi sulle imbarcazioni della Maregiglio, le cui biglietterie sono poste subito dopo quelle della Toremar, che sono le prime che si incontrano entrando nel porto. Nel periodo Maggio-Settembre le corse sono praticamente giornaliere; altrimenti mercoledì, sabato e domenica. Se il mare si incattivisce si resta a terra (gita alternativa a Orbetello e Burano), oppure si resta sull'isola (telefonare a mogli e/o amanti e/o datori di lavoro). Prezzo solo andata £ 10000. Pernottamento: è preferibile prenotare da terra, interpellando il 'Libero condominio di Giannutri' (0564-896282) o la 'Taverna del Granduca', di Morbidelli Costante (0564-896035), tra l'altro unico ristorante del luogo (occhio alle penne!). Solitamente si riesce ad ottenere una casetta da 3-4 persone spendendo la non simbolica cifra di 100-200 mila svalutate lirette per notte, il che facilita amicizie e gusto dello stare insieme. Vestuario: scarpe robuste, golf a portata di mano, antiacqua. Il fine-settimana è sufficiente a visitare l'intera isola, che è molto piccola; i sentieri sono pochi ma agevoli. Una raccomandazione importante riguarda la zona intorno al faro di Capel Rosso, punta Sud di Giannutri; lungo la costa ovest, in vicinanza di maestosi grottoni, si aprono dei fori a grandezza d'uomo, seminascoiti tra la macchia, che rappresentano un rapido viatico per raggiungere i verdi pascoli di manità; è perciò necessaria molta attenzione.

Uccelli: è impossibile fare un elenco dettagliato; bisogna tener presente che, soprattutto durante i due periodi di passo, è possibile qualsiasi incontro; ne cito qualcuno: Ghiandaia marina, Rondine rossiccia, Culbianco di Groenlandia, monachelle varie, Pigliamosche pettirosso... è solo questione di c...fortuna e tenace abilità!

Scrivete suggerimenti, contributi ed altro a:

Alberto Massi - Viale Cavour 238 - 53100 SIENA

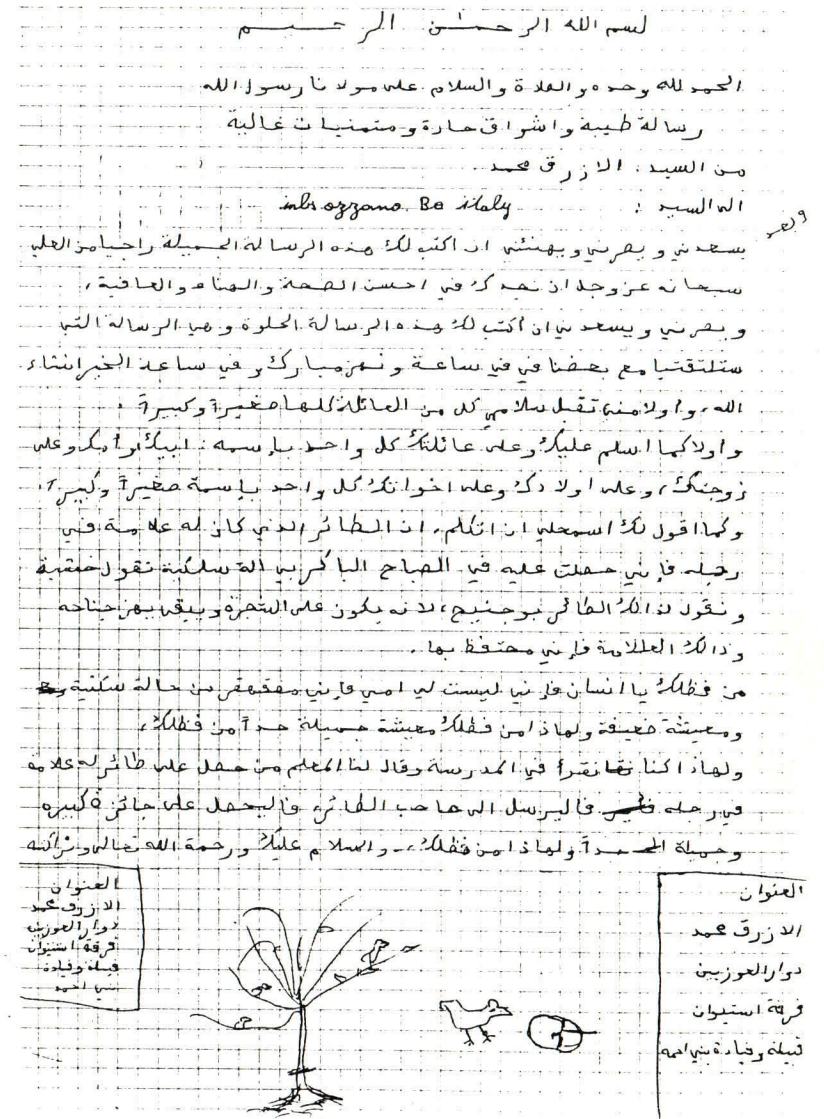


Fig. 4: la lettera, proveniente dal Marocco, di segnalazione di ricattura di una Balia nera inanellata a Massaciuccoli.

**IL GABBIANO REALE MEDITERRANEO *Larus
cachinnans michahellis* NIDIFICANTE
SULL'ARCIPELAGO TOSCANO: indagine ed
inanellamento dei *pulli***

di Enrico Meschini e Anna Roselli

Dal 1987 i soci Emiliano Arcamone, Nicola Baccetti, Enrico Meschini ed Anna Roselli, con l'appoggio dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "A. Ghigi" e del Museo Provinciale di Storia Naturale di Livorno, svolgono un programma di ricerca finalizzato allo studio delle colonie di nidificazione di Gabbiano reale mediterraneo *Larus cachinnans michahellis* presenti sull'Arcipelago Toscano, con particolare riferimento alle strategie di dispersione post-natale dei giovani della specie.

A tale scopo vengono effettuate campagne di inanellamento dei *pulli*, nei mesi di maggio o giugno sulle diverse isole ed isolotti dell'Arcipelago, e gli animali sono marcati sia con anelli metallici (C), sia con appositi anelli colorati, utili ad aumentare la probabilità di avvistamento e segnalazione degli esemplari.

Nel corso dell'estate 1992 è stato avviato, grazie alla collaborazione degli studenti Giuseppe Simone Bertolucci e Laura Leone (Corso di Laurea in Scienze Biologiche, Università di Pisa), il censimento della specie in alcune discariche costiere toscane al fine di raccogliere una serie di dati mirati specificamente alla determinazione dei tempi e delle modalità che caratterizzano il fenomeno dispersivo durante il corso dell'anno, relativamente ad aree vicine alle zone di nidificazione. Tali dati, in aggiunta a quelli raccolti in questi anni, verranno utilizzati per l'elaborazione delle Tesi di Laurea dei suddetti studenti.

PROGETTO PICCOLE ISOLE: Stazione di Capraia

di Anna Roselli

A partire dal 1989 il Museo Provinciale di Storia Naturale di Livorno, in collaborazione con il Centro Ornitologico Toscano, partecipa al **Progetto Piccole Isole**, Progetto coordinato, per l'Italia, dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, organizzando una stazione di cattura ed inanellamento degli uccelli sull'Isola di Capraia.

Il Progetto, ormai al suo quinto anno di attività, si prefigge lo studio della migrazione primaverile degli Uccelli attraverso il Mediterraneo attivando tutta una serie di stazioni insulari e costiere, italiane e straniere, che in modo standardizzato ed in contemporanea procedono alla raccolta dei dati. Un unico dato può ben testimoniare l'importanza rivestita dal Progetto: **144.674 uccelli inanellati nel primo quinquennio.**

Anche per il 1992 la stazione di Capraia, coordinata da Anna Roselli, è rimasta attiva per l'intero periodo di studio (30 giorni dal 15/04 al 15/05), per un totale di 2678 uccelli inanellati. Se questo numero, da una parte, risulta molto inferiore a quello delle isole "leader" del Progetto (Ventotene e Giannutri), va rilevato, con soddisfazione, che per imperscrutabili motivi a Capraia abbiamo il maggior numero di ricatture estere. Questo fatto sembra ormai essere un fatto non casuale, dato che si ripete ogni anno (con buona pace delle altre isole!).

In questa isola, come del resto anche nelle altre, la possibilità di sostenere un periodo di ricerca così impegnativo è legata alla partecipazione di un significativo numero di collaboratori (40 per il '92). Tra questi non c'erano solo inanellatori, ma anche molti volontari sia toscani che provenienti dal resto d'Italia. Importante si è rivelata, per il 1992, la partecipazione degli studenti dei Corsi di Laurea in Scienze Naturali e Biologiche dell'Ateneo pisano, che hanno

contribuito non poco alla riuscita del progetto.

L'INFS, per il prossimo anno, ha invitato i responsabili delle diverse stazioni a proseguire l'attività di studio, ed ancora una volta è stato individuato il periodo 15 aprile - 15 maggio (con possibilità di prolungare le catture nella decade successiva). Come già accennato è di vitale importanza, per il Progetto, la partecipazione di ornitologi che possano sostenere il lavoro delle stazioni di cattura ed inanellamento. E' per tale ragione che risulta importante, ancora una volta, sollecitare una significativa partecipazione dei soci del COT.

Attività e ricerche ornitologiche dei soci COT in Toscana - 1992

a cura della redazione

In seguito a una precisa deliberazione dell'ultima Assemblea, è stato richiesto, con una apposita circolare, a tutti i soci del COT un breve riassunto sulle ricerche ornitologiche da loro svolte nella nostra regione.

Lo scopo dell'iniziativa è evidente: far conoscere a tutti i rispettivi campi di attività, in modo da facilitare i contatti e gli scambi. In questo senso quel che segue, in molti casi, serve anche, indirettamente, da stimolo nello sviluppo dei temi affrontati. Va infatti tenuto presente che molte (la maggioranza) delle attività presentate non sono svolte, per ora, con la necessaria metodicità dato che sono il risultato di un'idea che a qualcuno è venuta e che lui stesso porta avanti con le consuete scarsità di tempo e di mezzi.

La risposta alla nostra richiesta, inizialmente assai limitata, si è fatta via via più cospicua, e a questo punto abbiamo un elenco di programmi abbastanza lungo e diversificato. Tra l'altro la forma e l'estensione dei contributi fornitici è risultata molto varia (da due righe a tre pagine) e non rispondente a necessari criteri di equità verso i soci. Per tutti questi motivi abbiamo deciso di presentare le attività e i programmi in forma discorsiva, riassumendo i contributi più voluminosi e precisando meglio quelli troppo scarni.

Prima di passare all'elencazione dettagliata delle ricerche, bisogna precisare che quella che segue non pretende assolutamente di essere una rassegna completa, ma è soltanto la raccolta di quello che i soci del COT hanno voluto inviare alla redazione.

Le ricerche vengono presentate in base all'ordine alfabetico del "primo nome". I nomi dei soci sono in grassetto, mentre i temi delle ricerche sono in corsivo.

contribuito non poco alla riuscita del progetto.

L'INFS, per il prossimo anno, ha invitato i responsabili delle diverse stazioni a proseguire l'attività di studio, ed ancora una volta è stato individuato il periodo 15 aprile - 15 maggio (con possibilità di prolungare le catture nella decade successiva). Come già accennato è di vitale importanza, per il Progetto, la partecipazione di ornitologi che possano sostenere il lavoro delle stazioni di cattura ed inanellamento. E' per tale ragione che risulta importante, ancora una volta, sollecitare una significativa partecipazione dei soci del COT.

Attività e ricerche ornitologiche dei soci COT in Toscana - 1992

a cura della redazione

In seguito a una precisa deliberazione dell'ultima Assemblea, è stato richiesto, con una apposita circolare, a tutti i soci del COT un breve riassunto sulle ricerche ornitologiche da loro svolte nella nostra regione.

Lo scopo dell'iniziativa è evidente: far conoscere a tutti i rispettivi campi di attività, in modo da facilitare i contatti e gli scambi. In questo senso quel che segue, in molti casi, serve anche, indirettamente, da stimolo nello sviluppo dei temi affrontati. Va infatti tenuto presente che molte (la maggioranza) delle attività presentate non sono svolte, per ora, con la necessaria metodicità dato che sono il risultato di un'idea che a qualcuno è venuta e che lui stesso porta avanti con le consuete scarsità di tempo e di mezzi.

La risposta alla nostra richiesta, inizialmente assai limitata, si è fatta via via più cospicua, e a questo punto abbiamo un elenco di programmi abbastanza lungo e diversificato. Tra l'altro la forma e l'estensione dei contributi fornitici è risultata molto varia (da due righe a tre pagine) e non rispondente a necessari criteri di equità verso i soci. Per tutti questi motivi abbiamo deciso di presentare le attività e i programmi in forma discorsiva, riassumendo i contributi più voluminosi e precisando meglio quelli troppo scarni.

Prima di passare all'elencazione dettagliata delle ricerche, bisogna precisare che quella che segue non pretende assolutamente di essere una rassegna completa, ma è soltanto la raccolta di quello che i soci del COT hanno voluto inviare alla redazione.

Le ricerche vengono presentate in base all'ordine alfabetico del "primo nome". I nomi dei soci sono in grassetto, mentre i temi delle ricerche sono in corsivo.

Le attività e le ricerche

Cominciamo la rassegna con **Emiliano Arcamone**, che cura, ormai da molti anni, i *censimenti invernali di Anseriformi e Folaga in Toscana* (progetto internazionale coordinato, per l'Italia, dall'INFS e per tutto il Palearctic dall'IWRB). A questo progetto partecipano, chi più e chi meno, quasi tutti gli altri soci del COT. Altro "classico" impegno di **Arcamone** è la stesura, insieme a **Guido Tellini**, della *Cronaca Ornitologica Toscana*. Quanto a questa attività, che coinvolge anch'essa molti soci, si veda l'editoriale per chiarimenti sui ritardi accumulati.

Proseguendo per ordine, troviamo **Nicola Baccetti**, le cui attività sono molteplici. Intanto, in parziale abbinamento con i suddetti censimenti invernali di Anseriformi e Folaga, cura lo studio di altri *uccelli acquatici svernanti*. In particolare il *Cormorano* (dal 1985), in collaborazione con **Fabio Cianchi** e i *Limicoli* (dal 1990), con **Emiliano Arcamone**.

Baccetti collabora anche al *Progetto Piccole Isole* (coordinato dall'INFS), finalizzato allo studio della migrazione primaverile dei Passeriformi, essendo il responsabile ed il coordinatore della stazione di *Montecristo*. Quanto allo studio dei *Passeriformi di canneto a Massaciuccoli*, si veda l'articolo dello stesso **Baccetti** in questo Bollettino.

Un altro settore di attività di **Baccetti** riguarda una ricerca sulla *sosta autunnale del Beccafico in migrazione*. In questo campo si sono affiancati a **Nicola**, negli ultimi anni, anche **Riccardo Gambogi** e **Paolo Sposimo**.

Quanto allo studio del *Gabbiano reale nell'Arcipelago Toscano* (svolto da **Baccetti** con **Emiliano Arcamone**, **Enrico Meschini** e **Anna Roselli**), si veda l'articolo relativo in questo Bollettino. Abbiamo infine, tra le ricerche di **Nicola**, anche uno studio di una popolazione di *Assiolo* mediante l'uso di nidi artificiali.

Il socio **Alberto Chiti-Batelli** collabora ad una ricerca interuniversitaria sul *recupero e il restauro della piana a Nord-Ovest di Firenze* (coordinata da P. Casanova, con L. Gheri e A. Adamovich-Marchese). In particolare la ricerca

comprende una parte finalizzata al rilevamento delle *principali popolazioni ornitiche, sedentarie e migratorie*.

Pietro Giovacchini conduce, dal 1990, uno studio sullo *svernamento del Cormorano nel Parco Naturale della Maremma* (GR), e, in collaborazione con **Fausto Corsi**, ha lanciato l'*Atlante degli uccelli svernanti in Provincia di Grosseto* (1989-93).

Alberto Massi coordina e gestisce la *stazione di inanellamento dei Passeriformi in migrazione primaverile di Giannutri* (Progetto Piccole Isole dell'INFS). Oltre a questa attività si occupa di *inanellamento anche in altri luoghi e periodi* (sempre Giannutri ma in autunno, Siena e sul Lago di Montepulciano), seppur in maniera non standardizzata.

Un altro settore di interesse di **Alberto** riguarda la *contaminazione*, in questo ambito ha in corso due ricerche: la prima riguardante il *monitoraggio della contaminazione in popolazioni ornitiche*, la seconda sulla *ricerca di biomarkers efficaci per la determinazione, con metodi non distruttivi, del grado di rischio ambientale a cui le diverse popolazioni sono sottoposte*.

Per quanto riguarda **Enrico Meschini**, va detto che si trova alle prese con la conclusione di ben *tre Atlanti* (*Colline Livornesi*, con **Emiliano Arcamone** e **Anna Roselli**, *Nidificanti in Toscana*, con **Emiliano Arcamone**, **Nicola Baccetti** e **Almo Farina**, e *Italiano, sempre dei Nidificanti*).

Claudio Musetti e **Augusta Voleri** stanno conducendo due ricerche nella zona della Macchia Lucchese (Pineta di Levante di Viareggio). La prima riguarda l'*alimentazione della Pivieressa sulla spiaggia della Macchia Lucchese* (mediante analisi fecale), la seconda è volta a definire le *comunità ornitiche nidificanti*, sempre nella stessa area.

Anna Roselli coordina la *stazione di inanellamento di Capraia* (Progetto Piccole Isole dell'INFS). A questo riguardo si rimanda alla nota presentata, da lei stessa, su questo Bollettino.

Paolo Sposimo si occupa di *censimenti di uccelli e micromammiferi nella zona demaniale di Monterufoli*

(Pomarance, PI), nell'ambito di un progetto CEE per l'incremento della naturalità delle aree demaniali, coordinato da **Almo Farina** (Museo di Storia Naturale di Aulla) e al quale partecipa anche **Roberto Savio**, che segue la ricerca in una zona demaniale del M. Amiata.

Altre attività di Paolo riguardano la stesura, con **Guido Tellini**, della *Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Toscana* e la messa a punto, sempre con **Guido Tellini**, di un *metodo di valutazione ambientale su base ornitologica*, al quale hanno peraltro collaborato tutti i membri del Comitato Scientifico del COT.

Infine, per conto della Nautilus s.c.r.l., Sposimo ha collaborato ad uno studio per la *Valutazione di Impatto Ambientale di uno schema irriguo nella valle dell'Albegna (GR)*.

Guido Tellini, nel 1992, ha avviato, per conto della D.R.E.A.M. Italia s.c.r.l., due programmi di *monitoraggio ornitologico standardizzato*. Il primo riguarda la porzione aretina del costituendo *Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi* (lavoro svolto per la Comunità Montana del Casentino), il secondo riguarda il territorio della *Comunità Montana della Val di Cecina* (svolto per conto della Comunità Montana locale). Tellini sta anche curando, sempre per la D.R.E.A.M., la parte ornitologica di un *programma finalizzato alla gestione integrata delle risorse nelle foreste demaniali della Media Valle del Serchio (LU)*, per conto della Regione Toscana.

Un'altra ricerca di Tellini si sta svolgendo, sempre in Val di Cecina, dove, insieme a **Paolo Sposimo**, studia *le comunità di Passeriformi della macchia mediterranea mediante inanellamento standardizzato*. Questa ricerca è svolta anch'essa con la D.R.E.A.M., per conto della Comunità Montana. Guido si occupa, con **Loretta Lapini**, anche di *inanellamenti non standardizzati* nella sua provincia, studiando soprattutto *Merlo acquaiolo* e *Martin pescatore*.

Un'ultimo settore di attività di Tellini riguarda il *Progetto Atlante degli uccelli svernanti in Toscana* (con **Paolo Sposimo**, **Mario Cenni** ed **Enrico Meschini**), del quale sta curando la conclusione.

alcune considerazioni in chiusura

Crediamo, a questo punto, che siano opportune alcune considerazioni su quanto sopra esposto. Prima di tutto, anche tenendo conto dell'incompletezza delle informazioni riportate, si può dire che le ricerche ornitologiche in Toscana sono molte, e molte di queste paiono anche di buona qualità.

Passando ad esaminare la situazione con maggior attenzione si nota che abbiamo un buon numero di ricerche (opportunamente finanziate) di tipo professionale, ma si vede anche che ve ne sono molte altre di tipo puramente amatoriale, che non hanno, per questo, minor valore, ma anzi si caratterizzano spesso per rigore scientifico e serietà. A questo punto si deve dire, senz'altro, che tutte le consuete recriminazioni su una presunta stasi delle attività nel nostro campo non derivano da mancanza di persone e di interesse, ma forse da una scarsa capacità del COT a coordinare, o almeno a conoscere, tutte le cose che vengono fatte.

Sperando che questo piccolo elenchino possa essere uno stimolo per più continui contatti tra i soci, ci impegnamo, da parte nostra, a far diventare questa una rubrica permanente sul Bollettino, e invitiamo, per questo, tutti i soci a fornire materiali per una rassegna, che possa essere più completa possibile, alla redazione.